

VOCALINI DG GIUGNO 2026

1° giugno 2026

*“Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo **diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza**”
(2Pt 1,2-7)*

Sfuggire alla corruzione, diventare partecipi della natura divina. San Pietro nella sua seconda lettera, proprio all'inizio, ci fa capire quale possibilità abbiamo, e quale dono ci fa Dio. Se sfruttiamo i Suoi doni (i sacramenti, la sua Parola), abbiamo tutto, non ci manca nulla per **sfuggire alla corruzione della concupiscenza di chi si attacca alle cose di questo mondo...** che sono buone cose, ma se uno si attacca solo a queste, poi passa con loro, si corrompe, perché in esse non c'è la vera vita. La vita infatti è eterna, **è diventare partecipi della natura divina:** se davvero sfruttiamo la grazia dei sacramenti e ci serviamo delle cose per amare, per arrivare alla carità, l'amore ci renderà partecipi della natura divina!

Gesù, Maria, Giuseppe, vi amo salvate anime!

2 giugno 2026

*“Noi, infatti, secondo la sua promessa, **aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.** Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, **fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia**” (2Pt 3,11).*

“Date a Cesare quello che è di Cesare”, come le monete che portano l'immagine di Cesare, l'imperatore, e “date a Dio quello che è di Dio” come l'essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio. **Io non sono mio, non mi appartengo:** ho in me l'immagine divina, quindi io sono di Dio e devo darmi a Dio, e così gli altri, i miei fratelli. **L'essere umano appartiene a Dio: non possiamo mettere le mani su noi stessi, sugli altri, sulla nostra vita.** Dobbiamo accoglierla così com'è e obbedire a Dio, perché è Lui che ci ha creati, noi siamo Suoi, siamo fatti per Lui, per i Cieli nuovi, per la Terra Nuova, **dove finalmente tutto sarà giustizia.** Nell'attesa non possiamo che guardare a Dio, anticipare nella pace Dio dentro di noi, guardando Lui, riempiendoci di Lui, perché siamo fatti per Lui, di Lui, a Sua immagine.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 giugno 2026

*Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, come Dio gli parlò dicendo: “Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe”? **Non è Dio dei morti, ma dei viventi!** Voi siete in grave errore» (Mc 12,18-27).*

“Soffri anche tu con me per il Vangelo”, perché abbiamo ricevuto uno spirito di forza, non di timidezza. **Quando uno soffre per qualcosa è perché l'ama, è perché quella cosa è il senso della sua vita e quindi è disposto anche a offrire e soffrire sé stesso: è quello che Dio ha fatto per noi.** Dio in Cristo ha sofferto per noi, perché ci ama e si è legato a noi, a partire dall'Antico Testamento, da subito, quando nel Roveto Ardente (oggi Gesù lo ricorda), si è autodefinito il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio che ha come cognome il nostro nome. È un Dio che si è legato a noi, che ci vuole bene e ci ama e per noi ha sofferto d'amore e **quindi noi siamo vivi, vivremo per sempre perché Dio non si lega ai morti,** ma legandosi a noi dà la Sua vita.

Questa è la nostra fiducia, poter soffrire per Dio perché Dio ha sofferto per noi e questo per noi è vita, per sempre.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

4 giugno 2026

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». (Mc 12,28)

Amare Dio con tutto me stesso e amare il prossimo come me stesso vuol dire amare Dio con me, col prossimo e con tutto. Tutto è chiamato ad amare Dio, cioè ascoltare la Sua Parola, cioè farlo vivere in me: vivere con Gesù, morire con Gesù, perseverare con Gesù per vivere e regnare con Lui. **Questo è l'amore: stare sempre con Gesù, perché attraverso di Lui sto con Dio e Dio è tutto,** è l'Unico. Io, il mio prossimo, la creazione, ogni cosa che faccio, tutto quanto deve essere fatto con Dio, con Gesù, e per mezzo di Lui arrivare appunto al Padre. Questa è la Messa. Ci stiamo preparando al Corpus Domini: viviamo tutta la vita come un'offerta, per mezzo di Cristo al Padre, come una Messa, e così ameremo Dio con tutto noi stessi.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

5 giugno 2026

*“Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E **tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.** Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi” (2Tm 3,10-16).*

“Tutti quelli che vogliono rettamente seguire il Signore saranno perseguitati”: San Paolo è molto chiaro. **Così sperimenteranno la liberazione dai nemici del Signore** e la Sua voce che dice, siediti qua alla mia destra in Cielo, io metterò i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.

Questa è l'esperienza di chi segue il Signore, di tutti i martiri e di tutti i cristiani. Dobbiamo avere solo il coraggio di andare diritti verso Dio, di non curvare, di non indietreggiare, di non accomodare la strada, fidarci, accettare, **non sorprenderci delle difficoltà, delle persecuzioni** e sapere che il Signore ci dà un trono in cui sederci, non quaggiù sulla terra, ma lassù in Cielo, perché da lassù stanno meglio sotto i piedi i nemici, che vuol dire che stanno al loro posto, insomma. Quando siediti con Gesù in Cielo, tutto quanto prende il suo posto. Questo è quello che succede a chi vuole seguire il Signore rettamente, semplicemente.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

6 giugno 2026

*«In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. **Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.**» (Mc 12, 38-44)*

Buona giornata da Arenzano, dove c'è un santuario dedicato a Gesù Bambino di Praga, e una cappellina, la prima penso, dedicata ai bambini nati in cielo. “Insisti in ogni occasione, nel momento opportuno e nel momento non opportuno”. Fino alla fine insisti annunciando il Vangelo, dice Paolo

a Timoteo, e nel Vangelo Gesù dice ai suoi discepoli di dare tutto, di dare tutto quello che uno ha, come la vedova nel tempio, che getta solo due soldini, ma è tutto quello che ha, tutto quello che ha per vivere. **Dare tutto, dare sempre: così è il discepolo, così i bimbi nati in cielo hanno dato tutto per sempre, così è l'amore.** Senza interruzioni, senza risparmio, dare tutto: questa è la santità bambina, questa è la salvezza del mondo, l'amore che salva, ripara e salva tutte le anime.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

7 giugno 2026 -Solennità del Corpo e Sangue di Cristo

Buona Solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Oggi ringraziamo Dio, festeggiamo, rinnoviamo la nostra fede in questo regalo, il più grande che Dio ci ha fatto: il **Corpo e il Sangue di Cristo presenti realmente in mezzo a noi, con noi, fino alla fine del mondo, che diventano cibo di vita eterna.** Il Signore ci doni una cosa soltanto: la fame di questo cibo, fame della vita eterna, che non ci basti questa vita quaggiù. Perché se ci basta la vita quaggiù non avremo fame, non prenderemo il cibo degli angeli, il cibo che dà la vita eterna, il Paradiso. Una grande fame, un grande desiderio di una vita per sempre e dei beni celesti, non di quelli terreni che non saziano mai, che non ci bastano mai. Il Signore ci umili, ci metta alla prova, faccia tutto quello che serve per farci provare questa fame, accendere in noi questa fame e saziarci con il pane di vita eterna!

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

8 giugno 2026

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli” (Mt 5,1-12).

Buona giornata, buon lunedì della decima settimana del tempo ordinario. “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli”, e poi: “Rallegratevi ed esultate, perché grande (grande!!!) è la vostra ricompensa nei Cieli”. In queste due frasi del Vangelo di oggi, inizio e chiusura delle Beatitudini, c'è tutto San Francesco nel suo anno giubilare: oggi iniziamo Estate Ragazzi, che ha come tema appunto San Francesco. Francesco era povero, perché? Per essere ricco, ricchissimo, di che cosa? Del regno dei Cieli, **quindi allegro, sempre allegrissimo, gioioso, perché pregustava ed era certo della ricompensa nei Cieli.** Per questo sono beati chi ha fame e sete del Cielo. Il Signore, come per Elia, ci tolga tutti i cibi terreni e **faccia nascere in noi la fame del Cielo per essere allegri, beati come San Francesco,** e ricchi come Lui dei beni celesti.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

9 giugno 2026

“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente” (Mt 5,13-16).

Voi, battezzati, voi discepoli di Gesù, voi che appartenete a Lui, che avete Gesù nel cuore, siete come il sale e la luce, siete proprio il sale e la luce: **sono due cose che, da sole, se vivono per sé stesse non servono a niente, non fanno nulla.** Se invece si donano a tutto e a tutti, danno sapore, danno colore. **Noi cristiani siamo condannati a questo: ad essere felici in un solo modo, dando felicità agli altri:** solo se siamo missionari, se viviamo per gli altri, viviamo per noi stessi, saremo felici noi. Questo è aver messo nel nostro cuore il Cuore di Cristo, che è per gli altri, che è tutto estroverso e solo così si realizza. **L'autorealizzazione per noi non esiste se non nel realizzare la**

gioia degli altri: questa è la condanna bellissima di chi è cristiano, che fa di noi luce e sale di tutto e di tutti, per la salvezza di tutto e di tutti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 giugno 2026

*“Chi, dunque, trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”
(Mt 5,17-19).*

“Sarà considerato grande nel Regno dei Cieli”: ma allora ci sono delle misure in Paradiso...? Sì, e **saranno in base a come ci comportiamo ora: noi saremo ora quello che già siamo adesso.** La misura è mettere in pratica e insegnare la Parola di Dio, i comandamenti di Dio, le Sante Scritture: sono quelle che plasmano le nostre dimensioni nella vita eterna. Già ora io sto costruendo la mia eternità: io sarò quello che inizio a essere in questo momento. **Non basta vivere la Parola di Dio, seguire il Signore e le Sue orme: devo anche insegnarle.** Solo se le insegno le vivo: le due cose sono messe insieme. Solo se io dono la Parola di Dio la posso vivere, perché mettere in pratica la parola di Dio vuol dire annunciarla. Così allora sarò grande il più possibile in Eterno: se adesso inizio a vivere e a insegnare la volontà di Dio.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

11 giugno 2026 -San Barnaba

*Beato questo santo, uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede: meritò di essere annoverato tra gli apostoli.
(Antifona, Cf. At 11,24)*

Buon undici giugno, festa di San Barnaba, apostolo. Tra i cristiani c'era un'usanza, quella di darsi il soprannome. Il primo fu Gesù. Simone divenne Pietro, poi “i figli del Tuono” E qua abbiamo anche Saulo, che diventa Paolo, mentre Barnaba aveva anche lui il suo soprannome, “figlio dell'esortazione”, fino ad arrivare a noi stessi cristiani. Il nostro soprannome è: “unti”, cioè siamo quelli che **lo Spirito Santo, con unzione, ha riservato per sé per un compito ben preciso, strada facendo annunciare il Vangelo, portare a tutti la salvezza.** Essere apostoli. Oggi festeggiamo un apostolo che non era un apostolo, ma lo è diventato, perché è rinato con un nome nuovo, una vita nuova: ognuno di noi può, deve, **è chiamato ad essere apostolo, ad avere un nome nuovo, una vita nuova,** riservata dallo Spirito Santo, **per rendere vicino il Regno dei Cieli a tutte le anime che incontriamo,** ma tutte proprio!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

12 giugno 2026 -Sacratissimo Cuore di Gesù

“Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”(Mt 11, 25-30).

Buona solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Gesù, per far vedere chi è, non fa vedere la sua intelligenza e i suoi muscoli, **ma fa vedere il suo cuore, infiammato di Spirito Santo:** Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei Tuoi fedeli e accendi in noi il fuoco del tuo amore. Il perché di tutte le cose è nel Suo Amore, e ci chiede solo di condividere a metà il Suo Amore (come in un giogo, che si

condivide a metà). **Noi ci potremo riposare solo quando capiremo che dobbiamo amare con Gesù, fare coppia con Lui, prendere la nostra croce con Lui:** solo quando cerco di fare quello che vuole Gesù, amare come Lui, trovo riposo, e, paradossalmente, nella mia vita capisco il perché di tutto. È così che avrò nel mio cuore l'amore di Dio -per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

13 giugno 2026 -Cuore Immacolato di Maria

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro (Lc 2,4-51).

Buona Festa del Cuore Immacolato di Maria, che è poi stato il Cuore di Gesù nelle sue prime quattro settimane di vita almeno. “Devo occuparmi delle cose del Padre mio”, risponde Gesù ritrovato nel Tempio da Maria e Giuseppe. Infatti lo fa: **va a Nazareth e per vent'anni starà sottomesso a Maria e Giuseppe.** Il Padre Celeste vuole che Gesù salvi il mondo stando sottomesso e obbedendo a Maria e Giuseppe. Rinnoviamo oggi la nostra consacrazione, il nostro affidamento a Maria che poi è questo: “Io, Maria, mi occupo delle cose tue, di quello che sta a cuore a te, cioè la salvezza delle anime e tu ti occupi delle cose mie”. **Mai più preoccuparsi, ma solo occuparsi, avere a cuore quello che ha a cuore Maria,** e tu Maria avrai a cuore quello che ha a cuore il mio cuore. In questo scambio c'è una grande comunione di cuori: sia questo il regalo che rinnoviamo oggi, per noi e per il mondo.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

14 giugno 2026 -XI domenica Tempo ordinario

*“In quel tempo, Gesù, **vedendo le folle, ne sentì compassione,** perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore” (Mt 9,36).*

Buona undicesima domenica del tempo ordinario, e la domenica ...solo notizie belle! La notizia bella di oggi è che il Signore ha compassione di noi: noi siamo la Sua passione, e le nostre passioni sono anche le Sue, quindi ci dona quello di cui abbiamo bisogno, **di essere un gregge, cioè di essere un popolo che sa la strada,** che è protetto e di essere guidati e di avere il potere di vincere contro il male. Quale è il nostro nemico? Gli spiriti impuri: il nostro nemico è il peccato, quindi ci dona tutta la grazia per vincere il nostro vero nemico, **per vincere nell'anima.** Fa di noi addirittura un regno di sacerdoti capaci di combattere la guerra contro il male spirituale, donandoci questo potere tramite gli apostoli. **Il Signore ha compassione di noi, combatte con noi, siamo la Sua passione e abbiamo il potere di vincere:** questa è la bellissima notizia di oggi!

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

15 giugno 2026

*“**Ma io vi dico di non opporvi al malvagio;** anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello” (Mt 5,38-42).*

“Ma io vi dico di non opporvi al malvagio”: dai a chiunque ti chiede. C'è solo un modo per bloccare il male, la spirale del male, la reazione a catena del male, **ed è prendere il male del prossimo, assorbirlo e riempirlo d'amore:** trasformare il dolore in amore, come ha fatto Gesù

nella Sua passione. Certo, difendendo i più deboli, ma il Signore ha assorbito tutto, ha preso tutto il male su di sé e ha risposto con l'amore: a quel punto si è bloccata la reazione a catena e la spirale del male. **Solo con il bene blocchi il male.** Il Signore ci insegna il coraggio di essere noi stessi, di non farci cambiare dal male, di non dare alcun posto al male nel nostro cuore e di essere solo bene, solo dono, solo amore, come il nostro Padre Celeste. Così vinceremo il male in questo mondo.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

16 giugno 2026

“Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti” (Mt 5, 43-48).

“Perché diventiate figli del Padre vostro che è nei Cieli”. Ma se sono già figlio, perché devo diventarlo? Perché non lo si è mai abbastanza. Figli di Dio, partecipi della sua vita, perché il figlio vive la stessa vita del padre: sempre più diventare figli. E cosa vuol dire? Vuol dire amare come Dio ama. Dio è perfetto nell'amore perché ama sempre di più: sempre, esagera, in modo straordinario, sovrabbondante. Lui vuole sempre più amare, tutti, sempre, comunque, e sempre di più: la Sua misura, la Sua perfezione, è andare oltre nell'amore. **Per questo non si smette mai di nascere, di diventare figli, di amare: lo Spirito Santo è un fuoco nel nostro cuore che divampa e cresce sempre più, perché se non cresce, si spegne subito.** Il Signore ci doni questa voglia di crescere sempre più e di non mettere limiti all'amore Suo in noi.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

17 giugno 2026

*“Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. **Elia salì nel turbine verso il cielo**” (2Re 2, 1.6-14).*

Il Signore fa fare al termine della sua vita ad Elia il cammino degli ebrei a ritroso: lo fa uscire dalla Terra Promessa, a Gerico, attraverso il Giordano, e lo porta in cielo in un turbine di fuoco, nel punto stesso in cui Mosè morì sul Monte Nebo. Sia di Mosè che di Elia non abbiamo il corpo, non sappiamo dove sia la tomba. La Terra Promessa non è la vera terra promessa: sono i Cieli. Noi siamo fatti per i Cieli, **la nostra ricompensa è in Cielo, e solo col fuoco si va in cielo:** solo il fuoco fa andare in cielo una mongolfiera, un aereo, e così allo stesso modo ci vuole il fuoco dell'amore che ti fa volare e ti fa andare in alto. **Il Signore ci doni di consumarci d'amore per essere capaci anche di andare oltre ogni terra promessa terrena** e raggiungere la vera Terra Promessa, che è il Cielo, l'Eternità, dove c'è solo fuoco d'amore.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

18 giugno 2026

Buon giovedì dopo il Corpus Domini, festa del Cuore eucaristico: il Cuore di Gesù, il Cuore di Maria, il Cuore di Giuseppe. I nostri cuori, il cuore dell'universo, sono tutti racchiusi e giungono a pienezza di Spirito Santo, di fuoco d'amore nel Cuore eucaristico, dove si compie la comunione. Diventiamo davvero tutti un cuore solo, perché impariamo ad essere padri verso Dio imparando a dar la vita per, e impariamo a essere figli in Cristo, chiamando Dio con il nome di padre, cercando la Sua volontà e donando l'amore che Lui dona a noi. Tutta la creazione ha questo fine: **creare un cuore solo, che è il Cuore eucaristico, in cui la creatura e il Creatore vivono lo stesso amore,** lo stesso

fuoco, che è l'amore di un padre verso il figlio e di un figlio verso il padre, che è l'amore dello Spirito Santo, per cui davvero diciamo: “vieni Santo Spirito in noi, per la salvezza di tutte le anime!”

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 giugno 2026

*“Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita”
(Sal 26, Antifona alla Comunione).*

Buona giornata! Sono qui, verso la Verna, con “il Cammino dei Padri”; ieri sera eravamo in cima a un cucuzzolo, guardavo il cielo stellato, e pensavo a quanto poco noi vediamo il cielo, guardiamo il creato... Magari una volta osservavamo sempre, continuamente, di giorno e di notte, le meraviglie che Dio ci dona: come si dice, “lontano dagli occhi, lontano dal cuore”, e vicino agli occhi... vicino al cuore! Allora guardiamo le cose belle che Dio ci ha donato, e il nostro cuore sarà vicino a Dio; togliamo gli schermi falsi, le cose brutte, il guardare ripiegati su noi stessi, e alziamo lo sguardo, guardiamo il cielo, guardiamo quello che Dio ci dona! Impariamo a guardare la realtà in modo semplice, a riempirci gli occhi dei beni celesti, così il nostro cuore sarà già in Cielo, sarà già abituato a desiderare il Cielo e a dimorare in Cielo.

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 giugno 2026

“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?” (Mt 6,24-34)

Vivere come le allodole: ci raccontavano ieri qui vicino a La Verna, San Francesco così ha dimostrato che si può vivere come le allodole, con una grande fiducia nel Padre, che si preoccupa di noi meglio e più di quanto noi ci preoccupiamo delle nostre cose (di cosa mangiare, di cosa vestire). Davvero San Francesco ci dà un senso di libertà incredibile per la sua grande fede in Dio: non preoccupatevi, perchè “a ciascun giorno basta la sua pena”...Prima di tutto cercate Dio, le cose di Dio, la Sua giustizia, il silenzio interiore, la pace interiore, i beni divini, i beni celesti: **prima l'anima, poi il corpo**. Il Signore ci doni di rimettere in ordine la nostra vita, **e in questo primato sperimentare la Provvidenza di Dio che ha cura di noi se lo lasciamo fare, e se ci fidiamo di Lui come le allodole.**

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

21 giugno 2026 -XII domenica tempo ordinario

“Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!(Mt 10,26-33)”

Buona Domenica, qui da La Verna, con 400 sposi e padri di famiglia: il cammino dei padri. “Non abbiate paura!”: ma quante volte il Signore lo ripete oggi nel Vangelo? Per farcelo proprio entrare in testa...! “Voi che cercate Dio, fatevi coraggio”. Il Signore è al mio fianco: il dono di grazia, dice San Paolo, si è riversato in abbondanza, molto più del peccato. Tutti i miei capelli, (con me ci vuole

poco...) sono contati. Non abbiate paura. Il Signore ci doni il coraggio di agire con il cuore, ci doni il coraggio, la forza di chi è il colmo dello Spirito Santo. Questa è la bellissima notizia di oggi: che possiamo finalmente non avere paura, possiamo finalmente essere coraggiosi. Questo è il dono della Pasqua.

Gesù, Maria, Giuseppe, vi amo, salvate anime!

22 giugno 2026

“Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi” (Mt 7,1-5)

Buon lunedì della dodicesima settimana del Tempo Ordinario. Appena Israele voleva essere come gli altri popoli e quindi comportarsi come gli altri, non come voleva Dio, scompariva, perdeva tutte le guerre: da solo Israele non ce la poteva fare, perché diventava appunto come gli altri. Invece il suo ruolo consisteva nell'essere diverso dagli altri popoli: essere il popolo eletto che fa vedere Dio agli altri. E in cosa si doveva distinguere Israele e dobbiamo distinguerci noi come cristiani scelti da Dio? Nel fatto che noi, più che accusare gli altri che il mondo va male, accusiamo noi stessi. Il Cristiano non punta il dito ma si batte il petto; il cristiano per cambiare il mondo dice: “È colpa mia, mi accuso io, inizio da me!”, invece dello sport nazionale che è lamentarsi, criticare e accusare gli altri. Il Signore ci doni questa libertà di essere diversi, cambiando noi, accusando noi, per cambiare il mondo a partire dal nostro cuore.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

23 giugno 2026

“Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla tua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo, o Signore, sei Dio” (2Re 19,9-11).

Prima lettura di oggi: finalmente un re d'Israele che si comporta bene. La situazione è drammatica: gli Assiri stanno sterminando tutti i popoli, ed è per questo che non sappiamo più nulla degli Amorrei, dei Gebusei, dei Perizziti. Li facevano fuori tutti, ed ora toccava ad Israele: gli Ebrei stavano per scomparire dalla faccia della terra. Cosa fa Ezechia? Prende la lettera di minaccia, va nel tempio davanti al Tabernacolo, l'apre e la legge. Dice al Signore: “Noi da soli non ce la facciamo, fai tu!” E, continua, “non perché noi siamo salvi, ma perché riconoscano che Tu sei l'unico Dio. **La nostra esistenza serve solo a fare in modo che gli altri popoli si salvino riconoscendo che Tu sei Dio**”. A quel punto, il Signore interviene in un modo clamoroso: incredibilmente gli Assiri se ne vanno, e Israele è salvo. **Il Signore ci insegna ad affidarci a Lui, ci insegna veramente a confidare in Lui:** Lui solo è la nostra salvezza, e in Lui il mondo intero sarà salvato!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

24 giugno 2026 -Natività di San Giovanni Battista

“Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade”.
(Lc 1,76)

Oggi è la Solennità della nascita di San Giovanni Battista. **Quando nacque Giovanni Battista aveva già fatto tutto:** aveva già incontrato Gesù, l'aveva già riconosciuto, l'aveva già proclamato, aveva già fatto il missionario. La sua nascita durò nove mesi e il meglio lui lo fece nel grembo materno, al sesto mese, quando incontrò appunto (durante la Visitazione) il piccolo embrione Gesù; poi lui

continuò a vivere nel grembo materno, a fare le cose migliori di nascosto, per poi portare di nascosto la salvezza fino agli estremi confini.

Giovanni Battista è il cugino, ma anche l'amico di Gesù. Gesù amava queste cose, **amava le persone che sanno nascondersi eppure portano nel cuore tutti, la salvezza a tutti.**

Il Signore ci doni, come fanno gli adoratori, (oggi ricordiamo cinque anni di Adorazione), **di saperci nascondere in Dio**, per portare nel cuore tutte le anime di ogni tempo e luogo: **tanto nascosti da diventare luce per le nazioni!**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 giugno 2026

*“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, **che ha costruito la sua casa sulla roccia**” (Mt 7,21-29)*

Iniziamo qui in Parrocchia la preparazione della Festa dei Santi Pietro e Paolo: oggi il Vangelo ci parla di roccia, di pietra. Nella vita, immancabilmente, arrivano le tempeste, i venti, i fiumi: **il punto è riuscire ad avere trovato la roccia su cui costruire la propria casa.** E la roccia è una sola: non è compiere miracoli, non è scacciare demoni, non è convertire tutti. Il Signore è molto chiaro nel Vangelo: è fare la volontà del Padre, mettere in pratica i comandamenti, la legge di Dio, la Parola di Gesù “sine glossa”, direbbe San Francesco. Vivere, mettere in pratica, **non capire, non parlare, ma semplicemente vivere e mettere in pratica quello che Gesù dice**, vivere come vivrebbe Lui, al posto nostro. Il Signore ci doni questa concretezza per essere nella roccia, nella vera pietra: Pietro è questa pietra che ci rende forti di fronte alle difficoltà della vita.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

26 giugno 2026

Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (Mt 8,1-4).

“*Se vuoi, puoi?*”: guarirmi da tutti i miei mali, dentro e fuori. È su questa fede che il Signore può ricostruire la Sua Chiesa, toccarci e salvarci. **È necessario, e la vita è fatta per questo, che ogni altra fiducia, ogni altra certezza, venga abbattuta, incendiata, rasa al suolo**, come vediamo oggi nella Prima Lettura: il Tempio di Gerusalemme viene veramente distrutto alla radice, **perché cresca il Nuovo Tempio, quello eterno, che è la fede.** Pietro e Paolo (tra un po' li festeggeremo), hanno sperimentato che il Signore vuole e può guarirci da ogni peccato, da ogni nostro errore. E questa fede fa ricostruire, fa sempre rinascere il Nuovo Tempio, in cui il Signore ci tocca, tocca i nostri mali e ci guarisce e ci salva. Non dubitiamo mai che il Signore può e soprattutto **VUOLE** guarirci da ogni male e salvarci.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 giugno 2026

*“Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie (Cf. Mt 8,17, Acclamazione al Vangelo).”*

Ci prepariamo alla festa di San Pietro, che ebbe questo incarico dal Signore Gesù: “Conferma la fede dei tuoi fratelli”. Cos'è la fede? È il contrario della magia. La fede è fiducia, non in una formula magica, in parole mie, in parole di uomini, ma nella Parola di Dio: **adeguare sé stessi a quello che**

Dio dice, alla Sua volontà. Questa è fiducia, questa è la fede, questa parola che ha creato il mondo può ricreare anche me. E poi la fede è far mia la vita degli altri: il Signore ci guarisce perché si è caricato delle nostre malattie, ha preso su di sé le nostre infermità, **ci ha toccati, si è fatto vicino, ma si è anche addossato tutto il male che era in noi.** Questa è la fede, è far entrare l'altro in me e pagare io per lui. Questa è la vera fede che salva il mondo e le anime!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

28 giugno 2026 -XIII domenica tempo ordinario

*“Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: **non perderà la sua ricompensa**” (Mt 10,37-42)*

Buona domenica: la bellissima notizia oggi è che ogni gesto d'amore non va perduto, ma **crea una ricompensa che in Cielo sarà pronta per noi e nessuno ci potrà togliere.** Anche per un bicchiere d'acqua dato, non va persa la ricompensa. Il bene vince, il bene vince anche la morte. La ricompensa alla fine è questa: una vita che vince la morte. **Il Signore non ci toglie le difficoltà in questo mondo ma ci dà un amore capace di attraversare questo mondo anche nelle difficoltà, per raccogliere poi una ricompensa eterna** in Cielo, dove più nessuno potrà toglierci quella gioia. Questa è la vera ricompensa, la comunione con Cristo: chi avrà sofferto, chi sarà morto con Cristo potrà gioire e vivere con Lui. Più bella cosa non c'è e davvero questo ci dà una speranza invincibile!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 giugno 2026 -Santi Pietro e Paolo

Sono questi i santi apostoli che con il loro sangue hanno fecondato la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore e sono divenuti gli amici di Dio (Antifona)

Un giorno i discepoli di Francesco gli chiesero: “Ma perché tutto il mondo ti viene dietro? Non sei bello, non sei ricco, non sei intelligente, perché tutto il mondo ti segue?” E San Francesco rispose: “Perché il Signore non ha trovato uno peggiore di me, meno adatto di me, più peccatore di me”. Ecco, oggi con solennità festeggiamo i santi Pietro e Paolo: **festeggiamo due soprannomi, perché Simone era il meno adatto ad essere ‘roccia ferma’, e Saulo era il meno adatto ad essere ‘piccolo’ e umile. Eppure il Signore ha scelto loro, i meno adatti, per la loro missione di essere fondamento e strumento della salvezza per tutte le anime.**

Quindi, coraggio! Lasciamoci prendere in giro dal Signore: che ci dia pure i soprannomi e crediamo che è Lui che fa. E meno siamo adatti, più diciamo di sì alla missione che il Signore ci vuole affidare, come Francesco, come Simone, come Saulo -per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

30 giugno 2026 -Santi martiri della Chiesa di Roma

*Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; **ma egli dormiva**” (Mt 8,23-27).*

Oggi è la festa dei primi santi martiri romani, quelli di Nerone. “Ma egli dormiva” in mezzo alla tempesta: i discepoli disperati, Gesù dormiva. Sì, questo sonno, questo dormire in mezzo alle tempeste della vita, come ad esempio le persecuzioni di cristiani, il martirio, **sapendo che tutto quanto è causato in qualche modo dal Signore**, tutto quanto è in mano Sua, tutto quanto rientra nel Suo piano. Certo, non lo capiamo, a volte non lo condividiamo neppure, però non c'è nulla che sia al di fuori del Suo piano: anche quello che Lui non vorrebbe, lo permette in un qualche modo, e si può dormire, **perché il Signore sa trarre ogni bene da tutto, anche dalle croci, anche dai martiri**. Il Signore ha permesso tanti martiri, nella storia della Chiesa, ma questo ha fecondato e ha fatto crescere la Chiesa con l'amore.

Il Signore ci doni questo sonno pieno di fiducia in mezzo alle nostre croci e tempeste, per avere la forza di Cristo che vince ogni male, con la fiducia, appunto.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!